

L'UAAR e il "Progetto ora alternativa" permettono ai ragazzi di scegliere da grandi

L'obiettivo è offrire sostegno a chi non vuole frequentare religione a scuola

L'UAAR, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, è una associazione di promozione sociale che tutela i diritti civili dei non credenti e difende la laicità delle istituzioni. Dedicata particolare impegno alla laicità della scuola e ai diritti all'istruzione e alla non discriminazione degli studenti che, per scelta propria o dei genitori, non intendono frequentare l'insegnamento della religione cattolica (IRC). Un insegnamento che per legge è «impartito in conformità della dottrina della Chiesa» da docenti scelti dal vescovo e pagati dallo Stato.

L'UAAR ha avviato il "Progetto ora alternativa" (www.oraalternativa.it - info@oraalternativa.it) con lo scopo di ottenere una reale parità tra chi si avvale dell'IRC e chi decide di non frequentarlo. È rivolto a chi (genitore, studente, insegnante), interessato alle attività formative alternative previste dalla legge, incontra difficoltà normative, finanziarie e organizzative che ne impediscono l'attuazione. L'obiettivo a lungo termine è arrivare ad avere una scuola che non divida più gli alunni in base all'appartenenza religiosa dei genitori, ma proponga attività formative rivolte a tutti, che studino una pluralità di concezioni del mondo, religiose o meno, la loro storia, le loro differenze e i loro punti comuni. Una tappa fondamentale del progetto è stata la vittoria legale **dell'UAAR** del 2010: il

Tribunale di Padova condannò una scuola che "smistava" in altre classi una bambina delle elementari per la quale i genitori avevano chiesto l'ora alternativa all'IRC. Il tribunale sancì il principio che l'attivazione dell'ora alternativa «è un obbligo» in capo alle scuole, che non possono lamentare mancanza di fondi in quanto le spese per l'ora alternativa sono coperte dal bilancio nazionale al pari di quelle dell'insegnamento religioso. "La scelta di non frequentare l'insegnamento della religione cattolica non deve dare luogo ad alcuna forma di discriminazione". Sono parole ripetute in leggi, sentenze della Corte costituzionale, circolari ministeriali.

Eppure, nella scuola italiana, sono frequenti i casi in cui il diritto all'ora alternativa è negato, o soggetto a limitazioni arbitrarie, con disagi per le famiglie e trattamenti discriminatori dei bambini. Per superare queste difficoltà **L'UAAR** ha redatto le "FAQ dell'ora alternativa" (www.UAAR.it/UAAR/campagne/progetto-ora-alternativa/faq/): vogliono fornire un aiuto concreto per superare gli ostacoli che con maggiore frequenza incontra chi chiede per i propri figli una scuola laica e civile. Se per i bimbi più piccoli l'unica realistica possibilità di non subire l'insegnamento religioso cattolico a scuola è l'ora alternativa, visto che l'IRC è una materia facoltativa per i ragazzi delle superiori ci sono altre possibilità: studio individuale, studio assistito e uscita dalla scuola. Possibilità che anche in questo caso

vengo spesso ostacolate dalle scuole, che ad esempio non informano che è diritto degli studenti delle superiori scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento religioso cattolico. L'autorizzazione dei genitori serve solo nel caso in cui lo studente chieda come alternativa all'IRC l'uscita dalla scuola.

Nell'ambito dell'attività informativa che svolge ogni anno in concomitanza delle iscrizioni scolastiche, lo scorso anno **L'UAAR** ha lanciato con successo la campagna "Posso scegliere da grande?" con l'immagine di una bimba, Sara, che sembra porsi tale domanda, e con lo slogan "Per farli scegliere da grandi, scegli l'ora alternativa". La campagna ha circolato su pullman ed è stata affissa su manifesti in oltre 50 comuni d'Italia per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei dirigenti scolastici sul diritto dei bambini a crescere senza imposizioni, senza dogmi di alcun tipo. Alla Spezia, grazie all'iniziativa del circolo **UAAR** di via del Canaletto 159, l'immagine della piccola Sara ha girato per un anno intero, attraversando ogni giorno la città e molti comuni della provincia, da Portovenere a Lerici e Sarzana, riscuotendo consensi e simpatia.

L'UAAR invita a scegliere l'ora alternativa perché pensiamo che sia la scelta educativa migliore, ritenendo più appropriato che i bambini possano, autonomamente e nel tempo necessario, sviluppare proprie convinzioni invece di essere indottrinati tra le mura scolastiche.

Il Gruppo CRC* raccomanda

1. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e agli Uffici Scolastici Regionali di promuovere la realizzazione di valide attività didattiche alternative che contribuiscano alla formazione culturale e morale dello studente, come richiesto dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 2749/10, e di garantire che genitori e alunni siano informati, al momento dell'iscrizione scolastica, non solo della facoltà di non avvalersi dell'IRC ma anche delle attività alternative che saranno organizzate, mediante testi nelle lingue più diffuse;
2. Agli Uffici Scolastici Regionali di monitorare le attività alternative all'IRC, organizzate nelle scuole di ogni ordine e grado, e la partecipazione degli istudenti ad esse e all'IRC;
3. Al Parlamento di modificare l'art. 316 c.c. prevedendo la legittimazione attiva del minore ultraquattordicenne, tramite curatore speciale, e l'attivazione di ogni forma opportuna di mediazione.

* Il Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è un network composto da 91 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed è coordinato da Save The Children Italia

POSSO SCEGLIERE DA GRANDE?

Lo scorso anno **L'UAAR** ha lanciato con successo la campagna pubblicitaria con la piccola Sara